

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2017

SUD

| | | | | |
|---|------------|----|--|----|
| CITTÀ DI SALERNO | 21/02/2017 | 33 | Tir travolge un mezzo dell'Anas <i>Redazione</i> | 2 |
| CRONACHE DI CASERTA | 21/02/2017 | 22 | Scontro tra moto, morto un 54enne <i>Redazione</i> | 3 |
| CRONACHE DI CASERTA | 21/02/2017 | 23 | Alife, rischio idrogeologico: via ai lavori per mitigare le frane <i>Redazione</i> | 4 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 21/02/2017 | 22 | Attesa per la marcia della Pace <i>Redazione</i> | 5 |
| MATTINO NAPOLI | 21/02/2017 | 25 | Rifiuti, la Finanza in Comune = Danno all'erario blitz della Finanza <i>Valerio Esca</i> | 6 |
| MATTINO NAPOLI | 21/02/2017 | 33 | Infiltrazioni, pericolo al Pan disegni inzuppati e sale chiuse <i>Paolo Barbuto</i> | 8 |
| METROPOLIS NAPOLI | 21/02/2017 | 7 | Incendio sul traghetto Risarcire tutti <i>Redazione</i> | 10 |
| METROPOLIS NAPOLI | 21/02/2017 | 24 | L'inferno del rione-degrado Noi terremotati da 30 anni <i>Daniele Gentile</i> | 11 |
| QUOTIDIANO DEL SUD | 21/02/2017 | 11 | Evento nevoso: è calamità <i>Redazione</i> | 12 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA | 21/02/2017 | 24 | tecnico, bando fermo <i>Redazione</i> | 13 |
| ROMA | 21/02/2017 | 12 | A fuoco l'ex campo rom di via Argine a Ponticelli Fumo fino alla Tangenziale <i>Redazione</i> | 14 |
| ROMA | 21/02/2017 | 12 | De Giovanni: a Chiaia segnali d'allarme Senza telecamere escalation di reati <i>Francesca Bruciano</i> | 15 |
| GAZZETTA DEL SUD | 21/02/2017 | 4 | Maxiprocesso per i fondi in Sardegna, tredici condanne <i>Fabrizio Fois</i> | 16 |
| GAZZETTA DEL SUD | 21/02/2017 | 38 | Terremoti al via oggi gli itinerari scientifici sui rischi <i>Redazione</i> | 17 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 21/02/2017 | 26 | Abitazione in pericolo a Squillace Rischio frana di terreno sottostante <i>Salvatore Taverniti</i> | 18 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 21/02/2017 | 26 | Ingegneri e architetti parlano di vulnerabilità del territorio <i>Maria Anita Chiefari</i> | 19 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 21/02/2017 | 29 | Scuola " Barbuto " rimessa a nuovo <i>Redazione</i> | 20 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 21/02/2017 | 35 | Ordigno disattivato, utile ora la caratterizzazione dell'area <i>Rosaria Marrella Maierato</i> | 21 |
| GAZZETTA DEL SUD COSENZA | 21/02/2017 | 29 | Lieve scossa tellurica ai confini tra Sila e Savuto <i>Redazione</i> | 22 |
| GAZZETTA DEL SUD COSENZA | 21/02/2017 | 31 | Spostata la cerimonia di consegna <i>Ernesto Pastore</i> | 23 |
| GAZZETTA DEL SUD COSENZA | 21/02/2017 | 38 | In prima linea nel salvataggio del parco archeologico di Sibari <i>Antonio Sergi</i> | 24 |
| GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA | 21/02/2017 | 28 | Incendiata la palestra della Media " Caminiti " = Incendio nella palestra della Media " Caminiti " <i>Giusy Caminti</i> | 25 |
| GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA | 21/02/2017 | 38 | Terremoti al via oggi gli itinerari scientifici sui rischi <i>Redazione</i> | 26 |
| GAZZETTA DI BARI | 21/02/2017 | 40 | Un tunnel da mettere i brividi e dopo le fiamme, le polemiche <i>Eustachio Cazzorla</i> | 27 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA | 21/02/2017 | 17 | Tutela e salvaguardia dei beni culturali Parte giovedì in città il corso nazionale <i>Antonella Furci</i> | 28 |
| SANNIO QUOTIDIANO | 21/02/2017 | 17 | Nuova sfida: il riutilizzo degli immobili comunali <i>Redazione</i> | 29 |
| SANNIO QUOTIDIANO | 21/02/2017 | 17 | Geologi preoccupati per la faglia del Matese <i>Antonio Caporaso</i> | 30 |
| ilgazzettinovesuviano.it | 20/02/2017 | 1 | Granfondo Mtb delle Colline Moianesi, seconda ediz... <i>Redazione</i> | 31 |
| napolivillage.com | 20/02/2017 | 1 | MAGAZINE: Ham Radio Show: in mostra a Pompei il meglio dell'informatica e dell'elettronica <i>Redazione</i> | 32 |

Tir travolge un mezzo dell'Anas

Feriti i tre operai che stavano lavorando sull'autostrada

[Redazione]

CONSILINA Tir travolge un mezzo dell'Anas Feriti tre operai che stavano lavorando sull'autostrada SALA CONSILINA Si è sfiorata la tragedia ieri pomeriggio sull'autostrada Salerno Reggio Calabria in direzione nord. All'altezza di Sala Consuma, un Tir è piombato su un mezzo dell'Anas fermo sulla corsia d'emergenza con a bordo tre operai. Per cause ancora in corso di accertamento, il grosso mezzo ha improvvisamente invaso la corsia laterale travolgendo il mezzo dell'Anas e trasformando quel tratto di strada in un cumulo di detriti: alle lamiere contorte dei due mezzi si sono infatti aggiunti gli attrezzi da lavoro e la segnaletica stradale. I tre operai che erano a bordo del mezzo dell'Anas, fortunatamente non hanno riportato gravi conseguenze: sono soltanto rimasti sotto shock e per questo sono stati soccorsi e subito trasferiti per accertamenti al vicino pronto soccorso dell'ospedale "Luigi Curto" di Polla. Dopo gli accertamenti radiografici sono stati medicati e dichiarati tutti e tre guaribili in pochi giorni. La dinamica dell'incidente autostradale è al vaglio della Polizia stradale della sottosezione di Sala Consuma: gli agenti hanno provveduto a effettuare gli accertamenti e i rilievi sul posto dell'incidente, per ricostruire i dettagli dell'accaduto e stabilire le eventuali responsabilità. Al momento, secondo indiscrezioni investigative, sembrano più che evidenti le responsabilità del conducente del grosso mezzo che non si è minimamente accorto della presenza del furgoncino dell'Anas. Il mezzo dell'Anas danneggiato -tit_org- Tir travolge un mezzo dell'Anas

Scontro tra moto, morto un 54enne

[Redazione]

Mario Delle Donne ricoverato a Casertà dal 12 febbraio scorso. Verdone: "Lutto per l'intera città" MIGNANO MONTE LUNGO (serefmo) - Non ce l'ha fatta Mario Delle Donne (nella foto). Il 54enne di Mignano è morto intorno alle 7 di ieri mattina all'ospedale di Caserta dov'era ricoverato da quando, il 12 febbraio scorso, era stato coinvolto in un incidente a Fontanafredda, al confine con Roccamonfina. Appassionato di motocross, Mario aveva preso parte ad un'escursione con un gruppo di motociclisti che condividevano la sua passione. Ad un tratto, però, ha impattato con un altro centauro del gruppo. Entrambi vennero trasportati all'ospedale di Sessa: le condizioni del 54enne apparvero subito gravi e tali da disporre il trasferimento a Caserta. Aveva riportato un trauma cranico. Ieri mattina la notizia che nessuno voleva ricevere. Mario lascia due figli, di 26 e 20 anni. Era molto noto in città (la sorella è responsabile del servizio Finanziario dell'Ente, il fratello è impiegato nel coordinamento comunale della Protezione civile). "Un ragazzo d'oro - ha detto il sindaco Antonio Verdone Viveva d'amore per la città, per il lavoro e per la sua famiglia. Aveva l'hobby del motocross, una passione che l'ha ucciso. L'intera comunità è a lutto per questa grave perdita. Tutta la cittadinanza, a partire dall'amministrazione comunale, si stringe intorno alla famiglia di Mario. Lo ricorderemo sempre per il suo sorriso e per la sua allegria, per la sua dedizione al lavoro, alla famiglia e all'intera comunità mignanese". RIPRODUZIONE RISERVATA Ø ^>eì u Crisimaggioranza, è' ora de -tit_org-

Alife, rischio idrogeologico: via ai lavori per mitigare le frane

[Redazione]

ALIFE - Lavori di messa in sicurezza, risanamento idrogeologico e mitigazione del rischio frana, arriva l'ok. L'intervento è stato approvato dopo lo studio idraulico del canale Torano, nel centro abitato. Il Comune di Alife è stato inserito nella graduatoria dei contributi per la progettazione così come emerge dalla delibera di giunta regionale numero 10 dello scorso 17 gennaio. WhSsa Smii, spuma il Borne di Lo: -. ò, U-tit_org-

Attesa per la marcia della Pace

[Redazione]

Frattamaggiore Organizzata dalle scuole, si svolgerà il 21 marzo RAT TA MAGGI O RÈ (m.g.) - Si svolgerà il prossimo 21 marzo la "Marcia per la Pace - Festa della Musica" organizzata dalle scuole del territorio. Il colorato corteo si snoderà per le strade del centro storico ed i veri protagonisti saranno gli studenti dei plessi di Frattamaggiore. L'evento, voluto dalla rete scolastica cittadina, coordinata dalla dottoressa Giuseppina Cafasso, rappresenta la conclusione di un percorso di educazione alla legalità promosso dal Comune e che ha visto la partecipazione di tutte le scuole del territorio di ogni ordine e grado attraverso numerosi incontri formativi e convegni. L'evento, che ha ottenuto il patrocinio del Municipio, prevede una marcia lungo le principali strade cittadine con l'incontro della Fanfara del 10 Reggimento carabinieri Campania in piazza Umberto 1 per proseguire, poi, in corteo ed arrivare in piazza Risorgimento dove si svolgeranno gli interventi delle autorità invitate e gli interventi canori e musicali delle scuole e della stessa Fanfara dei Carabinieri. La partenza delle delegazioni è prevista dalle rispettive sedi degli istituti scolastici con raduno in piazza Umberto I ed il successivo trasferimento in piazza Risorgimento, che sarà vigilata anche con l'ausilio della locale Protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rifiuti, la Finanza in Comune = Danno all'erario blitz della Finanza

Rifiuti, oneri non versati. Acquisiti gli atti

[Valerio Esca]

Sulle nomine dirigenziali di fine anno è polemica. Ricorso al Tar di nove funzionari: L'avviso pubblico era illegittimo. Rifiuti, la Finanza in Comune. Acquisiti documenti sugli oneri non versati all'erario. Palma: Questione vecchia. Guardia di Finanza al Comune di Napoli. Svfluppinell'inchiesta della Corte dei Conti per l'ipotesi di danno erariale da parte del Comune di Napoli, per vecchi oneri non versati per lo smaltimento dei rifiuti. La Polizia Tributaria delle Fiamme Gialle, su delega della Procura contabile regionale, è stata ieri a Palazzo San Giacomo per acquisire alcuni atti che potrebbero contribuire a far luce sulla vicenda. L'inchiesta si trova nelle fasi iniziali, ma gli interrogativi da chiarire sono tanti. La Corte dei Conti dovrà cercare di capire quali azioni il Comune abbia messo in campo in questi anni - si tratta di una partita cominciata già nel 2005 - per riuscire a ripianare il pesante debito. Dice l'assessore Palma: Parliamo come sempre di una questione vecchia. Ci troviamo per l'ennesima volta a combattere con un mostro del passato. Intanto resta la polemica sulla nomina dei dirigenti al Comune, decisa alla fine dello scorso anno. Ricorso al Tar di nove dirigenti. Si sostiene nell'atto davanti al giudice amministrativo - che l'avviso pubblico era illegittimo. >Esca e Roano alle pagg. 24 e 25 Le indagini della Corte dei Conti. Danno all'erario blitz della Finanza. Rifiuti, oneri non versati. Acquisiti gli atti. Valerio Esca. Entra nel vivo l'inchiesta della Corte dei Conti per l'ipotesi di danno erariale da parte del Comune, per vecchi oneri non versati per lo smaltimento dei rifiuti. Gli uomini del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, su delega della Procura contabile regionale, si sono infatti presentati a Palazzo San Giacomo, ieri mattina, per acquisire alcuni atti che possano far luce sulla nuova tegola che si è abbattuta sul Comune. L'inchiesta si trova nelle fasi iniziali, ma gli interrogativi da chiarire sono tanti. La Corte dei Conti dovrà cercare di capire quali azioni il Comune abbia messo in campo in questi anni - si tratta di una partita cominciata già nel 2005 - per riuscire a ripianare l'ennesimo debito. Il tutto ha inizio da una richiesta dell'Unità tecnica amministrativa, che fa capo alla Protezione civile, per il pagamento di 92 milioni di euro per oneri relativi allo smaltimento rifiuti non versati nel periodo dal 2005 al 2009, alla quale ha fatto seguito un decreto ingiuntivo da 66 milioni risalente ad un anno fa. Si tratta di una zavorra che il Comune si porta dietro da dieci anni, debiti riconosciuti nelle convenzioni del 2008 e del 2012. Durante l'emergenza rifiuti, a gestire lo smaltimento era proprio l'Unità tecnica della Protezione civile, che a sua volta si avvaleva del lavoro di ditte esterne. Una reazione a catena, dove l'Unità tecnica amministrativa liquidava le ditte, il Comune a sua volta versava i soldi all'Unità. Fin quando la cifra era trattenuta dai trasferimenti statali. È andato tutto per il verso giusto, ma nel 2012, secondo anno dell'amministrazione di Luigi de Magistris, i primi rallentamenti e la decisione di Palazzo San Giacomo di dichiarare il pre-dissesto. Partono i contenziosi, le ditte bussano alla porta dell'Unità tecnica della Protezione civile, che a sua volta cerca di sbloccare i crediti che vanta nei confronti del Comune (pare circa 30 milioni). Secondo l'ipotesi investigativa sarebbero stati iscritti a bilancio circa 25 milioni su 92, con gli interessi a tassi commerciali che continuano a crescere superando il 10% l'anno. Nel 2013 arrivano le diffide, ma dal quadro che emerge pare che il Comune abbia continuato a non pagare. Il blitz di ieri punta a chiarire alcuni aspetti ancora poco chiari della vicenda, che comunque non ha ancora prodotto atti di citazione. Gli ultimi risvolti portano ad un anno fa: nel febbraio la Gdf acquisizione degli atti in Comune da parte della Finanza. A destra in alto la sede della Corte dei Conti. Il 2016 è direttamente l'Unità tecnica amministrativa a rivolgersi al giudice e ad ottenere il decreto ingiuntivo da 66 milioni su 92. Perché? Venticinque milioni sarebbero già in bilancio, all'appello ne mancherebbero altri 42, che entrano a far parte dei debiti fuori bilancio. Un contenzioso importante che si aggiunge agli 84 milioni del pignoramento Crediti fuori bilancio dell'ultimo trimestre 2015. Un grattacapo in più in vista della stesura del bilancio da portare in aula entro il 31 marzo. Dal Comune l'assessore al Bilancio Salvatore Palma prova a spiegare come stiano le cose: Parliamo come sempre di una questione vecchia. Ci troviamo

per l'ennesima volta a combattere con un mostro del passato. Ho letto sul giornale che alcuni commentatori suggerivano la strada del dissesto a quella del pre-dissesto. Le norme sono cambiate - dice Palma -, dunque è sempre l'Ente a dover risanare ed a dover pagare i debiti. Avevamo passività potenziali per 100 milioni che abbiamo apposto nel rendiconto di bilancio 2015. Abbiamo dunque tutte le coperture. Inoltre avevamo anche un percorso avviato per un accordo transattivo con il commissario per portare la cifra ad un valore determinato. Lo faremo con i documenti programmatici che stiamo andando a predisporre. O RIPRODUZIONE RISERVATA Nel mirino Obiettivo: capire le azioni intraprese per ripianare i debiti sullo smaltimento Emergenza rifiuti Il debito del Comune in esame è maturato per lo smaltimento negli anni 2005-200 L'esame..... Magistrati contabili, nel mirino " decreto ingiuntivo il periodo compreso Ammonta a 66 milioni 1 c" euro tra gli anni 2005 e 2009 indebitato con 1 è 10, tecnico della Protezione civile L'assessore Palma Una questione vecchia Combattiamo ancora una volta con un mostro del passato -tit_org- Rifiuti, la Finanza in Comune - Danno all'erario blitz della Finanza

Infiltrazioni, pericolo al Pan disegni inzuppati e sale chiuse

Soffitti sfondati, muri bagnati. Sfrattati i bimbi dalla sala lettura

[Paolo Barbuto]

Il caso Infiltrazioni^ pericolo al Pan disegni inzuppati e sale chiuse Soffitti sfondati, muri bagnati. Sfrattati i bimbi dalla sala lettura Paolo Barbuto Il tratto di Milo Manara è inconfondibile, la ragazza sensuale che beve di spalle è disegnata su un poster che è finito in mezzo all'acqua, è stato completamente inzuppato e ora che s'è asciugato, è diventato una cartaccia tutta raggrinzita. Per carità, può capitare che ci sia un'infiltrazione e che qualcosa possa rovinarsi: però se l'infiltrazione aggredisce palazzo Carata di Roccella, ovvero il Pan, allora non c'è da stare a guardare, bisogna lanciare l'allarme. E bisogna farlo a voce alta. La scoperta di quel poster, e del degrado che lo circonda, avviene per caso, aprendo una porta che s'apre sulle scale di emergenza e risalendo il percorso fino all'ultima rampa dove si trova un deposito con migliaia di faldoni, centinaia di scatole colme di libri e brochure e qualche residuo delle mostre passate. È lì che sono concentrati i segni del degrado causato dalle infiltrazioni, ma l'acqua ha trovato una strada per aggredire anche il resto della struttura. Proprio al di sotto del deposito ci sono le sale dell'ultimo piano del Pan, quelle in cui è concentrata una parte degli uffici di diretta emanazione comunale (compresi quelli del Forum delle Culture) e nelle quali, fino a domenica scorsa, Palazzo San Giacomo aveva offerto ospitalità a Nati per leggere, un progetto di avvicinamento alla lettura destinato a bimbi e genitori di ogni quartiere e di ogni estrazione sociale. È proprio davanti all'ingresso della sala di lettura dei bimbi che è comparso il primo cartello di emergenza: Pericolo, locale interdetto per infiltrazioni. Ed è in quel momento, cioè prima dell'ultimo Natale, che la struttura ha iniziato le procedure di smantellamento. Il Comune non è riuscito ad offrire una sede alternativa per ospitare il progetto che in sei anni ha coinvolto oltre settemila bambini con le rispettive famiglie per cui, attualmente Nati per Leggere non ha una sede ufficiale, verrà ospitato in una libreria del centro storico in attesa di una nuova sistemazione che sarà, comunque, lontana dal Palazzo delle Arti di via dei Mille e con buone probabilità non verrà più sostenuta dall'amministrazione locale: Il sindaco ci aveva promesso che non sarebbe successo - dicono le volontarie del progetto tra le lacrime - invece alla fine siamo state costrette ad andare via. Pure gli uffici comunali dovrebbero essere sfrattati, anche se per adesso i computer sono ancora sulle scrivanie e la corrente elettrica regolarmente allacciata; rischio immenso di fronte al pericolo per via delle infiltrazioni annunciato dai cartelli posti all'ingresso degli ambienti. I segni dell'acqua che trova percorsi per infiltrarsi all'interno della struttura non sono limitati solo al sottotetto e agli ambienti dell'ultimo piano. Ci sono evidenze del problema, che potrebbe diventare incombente, anche in altre aree del Pan, in particolare lungo la maestosa scalinata centrale dell'antico palazzo restaurato vent'anni fa proprio dal Comune di Napoli. Le pareti, in alcune zone, sono un reticolo di spaccature con sollevamento dello strato superficiale di stucco e pittura: inequivocabile segnale della presenza d'acqua, le macchie scure in alto si trovano un po' dappertutto a testimonianza delle infiltrazioni. Eppure ad uno sguardo complessivo, onestamente, non sembra che la situazione sia così devastante da imporre la presenza di quei cartelli di pericolo e di inibizione. I soliti malpensanti sostengono che la situazione sia stata amplificata proprio per sfrattare Nati per leggere che potrebbe essere sostituito da nuovi programmi analoghi. Però seguire i pensieri dei malpensanti non è una maniera corretta di affrontare la vicenda e i retrospensieri vanno lasciati dove sono, ovvero nel retro. Qui bisogna semplicemente prendere atto di quel che c'è scritto sui cartelli e dei segni evidenti alle pareti. Quei cartelli dicono che dentro al Pan ci sono luoghi interdetti perché ritenuti pericolosi; e di fronte a questa unica evidenza reale non si può che restare basiti. E magari porsi anche qualche domanda: perché nessuno ha evitato che un palazzo antico, di proprietà comunale, destinato a ospitare arte e cultura, fosse invaso da infiltrazioni e umidità? **IBRIPRODUZIONE RISERVATA** L'arte Inzuppati I poster della mostra di Manara, tel i a tutela di grossi contenitori La struttura Edificio restaurato vent'anni fa Il Pan, Palazzo delle Arti, si trova a Napoli in via dei Mille ed è ospitato nello storico palazzo Carata di Roccellaesi sviluppa su tre piani per

un totale che supera i sei mila metri quadri. Il Comune di Napoli lo acquistò e a partire dal 1984 ne avviò un imponente progetto di restauro. Inizialmente utilizzato come centro di documentazione desti nato a raccogliere materiale sull'arte contemporanea, è stato poi aperto al le esposizioni a partire dal 2005 L'addio Subito fuori I progetto Nati per leggere che dopo sei anni perde la casa Il cedimento Un controsoffitto è crollato sotto il peso dell'acqua giusto al di sopra del faro di illuminazione che ne esalta l'orrore Le paretiLa muffaL'allarme Evidenti i segni dell'umidità, soprattuttoÈ evidente che la situazione non è recente:Sono scattate le procedure di messa lungo il percorso delle magnifichein alcuni angoli della struttura il ristagnoin sicurezza per alcuni locali dell'ultimo scale che sono al centro dell'antico edificioha già fatto marcire ampie porzioni di tufopiano ai quali è stato vietato l'accesso - tit_org-

DISAGI**Incendio sul traghetto Risarcire tutti***[Redazione]*

DSAG Sono stati al lavoro tutta la notte, e fino alle sette di ieri mattina, i vigili del fuoco di Palermo per spegnere i focolai rimasti accesi nella sala macchine della nave traghetto Snav 'Toscana', partita da Napoli sabato sera e arrivata domenica mattina al porto di Palermo. C'erano ancora dei punti in cui covava la brace spiega all'Adnkronos il Comandante Giampietro Boscaino - e andavano spenti uno per uno. Ed è quello che hanno fatto i miei uomini. L'incendio era divampato ieri mattina nella sala macchine del traghetto Snav da Napoli mentre era ad appena un miglio dal porto di Palermo. I vigili del fuoco ieri mattina hanno raggiunto la nave prima che attraccasse al porto e sono subito intervenuti a bordo per spegnere le fiamme. Nessun dei 113 passeggeri a bordo è rimasto ferito. I passeggeri sono stati fatti scendere in tarda mattinata quando l'incendio è stato domato. Ma i focolai sono rimasti accesi e i Vigili del fuoco sono rimasti sulla nave fino a poco fa per spegnere ogni punto in cui covava ancora la brace. Sull'incendio indaga la Capitaneria. Tutti i passeggeri del traghetto Snav Toscana dovranno ottenere un risarcimento per la paura e lo stress subiti e per i potenziali rischi corsi. Lo sostiene il Codacons. Le autorità competenti dovranno fare chiarezza sull'accaduto, perché si tratta dell'ennesimo incidente che si registra sui traghetti italiani spiega il presidente Carlo Rienzi - vogliamo capire quale sia il livello di sicurezza. -tit_org-

L'inferno del rione-degrado Noi terremotati da 30 anni

[Daniele Gentile]

Via Dalbono a Portici, la roccaforte dei tossici che si bucano davanti ai bambini. Il grido disperato dalle case popolari: Vivere senza le fogne è disumano. L'inferno del rione-degrado Noi terremotati da 30 anni>; DANIELE GENTILE Portici. Uno stradone grigio a pochi passi dal centro di Portici, immerso in un agglomerato di case popolari che ospitano centinaia di famiglie. Il sole pallido copre vecchie abitazioni in cemento e amianto, costruite dopo il terremoto del '80. Dovevano essere una soluzione abitativa temporanea per gli sfollati. E invece sono lì da 30 anni. La vita nell'inferno di via Dalbono, trascorre nel degrado più totale e le istituzioni sembrano essersi dimenticate dei bambini costretti a vivere tra tossicodipendenti, immondizia e delinquenza. Appena si varca la soglia del rione c'è un piazzale posto tra gli ex alloggi dei terremotati, dove tra siringhe e rifiuti, i bambini, quotidianamente trasformano i detriti in porte da calcetto e giocano, come se fosse la cosa più normale del mondo. Il tutto mentre poco distante c'è una bambina che avrà al massimo 8 anni. Sorride e stringe il suo hula hoop a due passi dagli schizzi di sangue che macchiano le pareti di una palazzina distrutta. I ruderi sono diventati lo spazio ideale per giocare a nascondino con gli amichetti del rione. E anche con i tossicodipendenti, che pure si nascondono tra le case "sgarrupate" per spararsi l'ennesima dose. Le siringhe sporche di sangue sono ovunque. A terra, tra la spazzatura, persino sulle macerie. Il terremoto, in via Dalbono non è mai finito. E i fantasmi di quel rione abbandonato fanno paura alla città per bene e ai politici: quelli che qui passano solo in campagna elettorale. La routine di via Dalbono resta sempre uguale: la vita è un brivido che corre via tra carcasse di motorini rubati, auto abbandonate e tracce della presenza di tossicodipendenti in ogni angolo. Ovviamente vediamo quello che ci circonda - dice un uomo sulla quarantina, padre di due figli e residente delle case popolari - Ma che dobbiamo fare. I nostri figli devono giocare, altri spazi non ne abbiamo, cerchiamo di sorvegliarli e di non farli avvicinare alle vecchie case, ma purtroppo questo è quello che "meritiamo", tutti si sono dimenticati di noi. Qui dobbiamo solo arrangiarci. Sono anni che ci promettono lavori strutturali per una vita migliore, ma poi resta sempre tutto uguale. Viviamo in una vera e propria discarica a cielo aperto e nelle case popolari, affollate e diroccate non abbiamo nemmeno l'impianto fognario. Ci sono soltanto dei piccoli pozzi neri - prosegue l'uomo con lo sguardo rassegnato - continuamente intasati e maleodoranti. LA STRISCIA DI GAZA DEI CLAN NAPOLETANI Per anni via Dalbono ha rappresentato una delle più importanti piazze di spaccio dell'hinterland napoletano. Sotto l'egidia del clan Vollaro, la cosca più importante della città, è nato un vero e proprio mercato della droga. Un mercato cancellato dal lavoro delle forze dell'ordine e dalle inchieste dell'Antimafia. Oggi via Dalbono è la terra di mezzo della camorra. Negli ultimi mesi sono stati diversi i raid armati andati in scena lungo la strada di confine che unisce Portici e San Giorgio a Cremano. Sì, perché come se non bastassero tossici, degrado e pattumiere a cielo aperto, anche le condizioni delle case popolari sono ai limiti della vivibilità. L'impianto fognario è una delle famose opere promesse nell'ambito dei tanti attesi lavori di riqualificazione. I pozzi neri della zona sono sempre intasati e la puzza e il fetore fanno da cornice a quello, che già è uno scenario a dir poco degradante. L'unico dato confortante è rappresentato dal ricordo del passato. Quando quel rione "sgarrupato" piazzato nella periferia del mondo era una delle più importanti piazze di spaccio della provincia di Napoli. Un mercato per l'acquisto della droga gestito dai clan locali. Un fenomeno ridimensionato dal lavoro delle forze dell'ordine. Eppure gli spettri del passato sono sempre lì, tra case distrutte e siringhe che grondano ancora sangue. Lì dove il terremoto sembra non essere mai finito. riproduzione riserve -tit_org-inferno del rione-degrado Noi terremotati da 30 anni

Ariano Irpino/ La Giunta chiede il riconoscimento dei danni**Evento nevoso: è calamità***[Redazione]*

Ariano Irpino/ La Giunta chiede il riconoscimento dei danni Ariano Irpino - La giunta del trioolle ha deliberato per la richiesta alla Regione Campania di riconoscimento dello stato di calamità per gli eventi nevosi dei giorni che vanno dal 5 al 9 gennaio. L'esecutivo guidato dal sindaco Domenico Gi-ambacorta, ha deliberato in questo senso avendo considerato che i danni alle iiiiinfrastrutture causati dagli sventi atmosferici hanno procurato danni e spese urgenti. I danni hanno riguardato soprattutto il sistema di viabilità locale e provinciale, e c'è stato l'impegno di tutte le dotazioni umane e strumentali dell'Ente, del volontariato, della Protezione civile dell'Anas. Vigili del fuoco e forze dell'Ordine. Nel periodo indicato, e anche oltre si sono abbattute sul territorio arianese, come in altre zone del Paese, ingenti ed insistenti preci pitazioni nevose con formazione di strati di ghiaccio diffusi a causa delle basse temperature che hanno determinato un situazione di emergenza. Il governo cittadino, inoltre ricorda che, causa dell'estensione del territorio e del fenomeno peraltro intenso, si è dovuto Far ricorso a ditte esterne private, altre a interventi di spargimento di sale in misura accezionale. E, ancora, lavori di spalatura per riaprire tratti di strada importanti al fine di garantire i servizi urgenti e di soccorso sanitario ai cittadini. Sono state emesse anche ordinanze di sospensione delle attività scolastiche, ed evidenziato che per far fronte all'emergenza meteorológica con interventi di messa in sicurezza c'è stata necessità di affrontare spese urgenti. Tutto ciò ha portato alla richiesta di riconoscimento di calamità. Strade di Ariano coperte di neve -tit_org-

**AMANTEA Si deve solo decidere il vincitore
tecnico, bando fermo**

[Redazione]

AMANTEA Si deve solo decidere il vincitore Ufficio AMANTEA - E' rimasto tutto in sospeso re (neo ragioniere del Comune di Amanper quel che concerne l'assunzione, in tea) - al primo posto (con 24 voti) c'è DòComune, del nuovo funzionario tecnico menico Fileggi; al secondo Andrea Sorper la prestazione dei servizi ambiente- rentino (con 21 punti) e al terzo Fabio protezione civile-servizi tecnologici e laccino (con 15.50 punti). manutentivi-datore di lavoro. Lunedì S.S. scorso, infatti, l'ex commissario préfet- RIPRODUZIONE RISERVATA tizio Emanuela Greco, avrebbe dovuto tenere un colloquio conoscitivo dei tré candidati che avevano passato al selezione, al fine di nominare il vincitore del bando di gara. Ma, poi, il vice prefetto è stato rimosso e la prova è stata slittata. Stando ai risultati pubblicati dalla commissione - composta da Franco Lorello (presidente), Maria Luisa Mercuri (segretaria comunale) e Gateano Vigliato- -tit_org-

A fuoco l'ex campo rom di via Argine a Ponticelli Fumo fino alla Tangenziale

[Redazione]

A fuoco l'ex campo rom di via Argine a Ponticelli Fumo fino alla Tangenziale NAPOLI. Un vasto incendio è divampato ieri sera in via Argine a Ponticelli. Ad andare completamente a fuoco l'area dove fino a poco tempo fa c'era un grande insediamento di rom. Quel campo, abbandonato, mai bonificato, era diventato pian piano una discarica a cielo aperto. E ieri, probabilmente per una mano sapiente, quell'immondizia è andata in fumo alzando colonne nere alte oltre quattro metri che hanno lambito i ponti della sovrastante tangenziale. A prendere fuoco sono stati i cumuli di spazzatura di ogni genere: in particolare i materiali in plastica e gli ingombranti quotidianamente sversati in modo illecito sulla strada che costeggia l'istituto superiore Marie Curie. Si tratta di un'area centralissima eppure abbandonata all'incuria. A pochi metri c'è la stazione Argine- Palasport della Circumvesuviana e sopra la rampa della strada statale 162, che collega la periferia al centro della città e ai comuni dell'hinterland. Sul posto i vigili del fuoco con diverse autobotti. Anche i militari dell'Esercito, in servizio nell'ambito dell'operazione Strade Sicure, sono stati allertati anche se solo per allontanare dal posto i curiosi e principalmente i proprietari dei terreni adiacenti l'area dove si è sviluppato l'incendio che sono tutti coltivati a ortaggi. -tit_org- A fuoco ex campo rom di via Argine a Ponticelli Fumo fino alla Tangenziale

RAID NEI QUARTIERI Tensione anche a Fuorigrotta dove di notte vengono prese di mira le auto dei residenti

De Giovanni: a Chiaia segnali d'allarme Senza telecamere escalation di reati

Indagini per capire se si tratta di episodi slegati fra di loro o con un filo comune

[Francesca Bruciano]

RAID NEI QUARTIERI Tensione anche a Fuorigrotta dove di notte vengono prese di mira le auto dei residenti De Giovanni: a Chiaia segnali d'allarme Senza telecamere escalation di reati Indagini per capire se si tratta di episodi slegati fra di loro o con un filo comune DI FRANCESCA BRUCIANO NAPOLI. Clima di tensione nei quartieri di Chiaia e Fuorigrotta colpiti da una nuova escalation di atti vandalici e furti. Auto e motorini incendiati, vetri sfasciati, furti e rapine ai negozi, vetrine infrante e aggressioni solo nell'ultimo fine settimana. Due luoghi distanti tra loro e pur accomunati da episodi violenti che coinvolgono intere comunità. La polizia indaga sulla possibile matrice dolosa dell'incendio delle auto e del motorino al corso Vittorio Emanuele. L'ultimo episodio eclatante riguarda il furto, se ne contano cinque, ai danni del ristorante giapponese K-ukai all'inizio dei Quartieri Spagnoli, la cui vetrina è stata sfondata con una pietra per rubare l'incasso custodito all'interno. I negozianti temono che possa essere una recrudescenza di tali fenomeni violenti ma non azzardano ipotesi. CHIAIA. L'impennata di reati e il disastro delle ultime ore non sfugge a Francesco De Giovanni presidente della I Municipalità che però cautamente sottolinea come nulla possa escludersi in un territorio così complesso come quello di Chiaia: Abbiamo avuto gli allontanamenti dei minori dalla zona del Pallonetto, così come i controlli verso i parcheggiatori abusivi, questa dei furti e degli atti vandalici è un'ulteriore chicca. Pur sembrando casi isolati - prosegue - c'è un segnale d'allarme a cui bisogna stare attenti. Intanto - sdrammatizza monitoriamo poiché è forse solo una concomitanza di eventi. La sicurezza deve essere al primo posto e se non iniziamo a mettere telecamere e presidi costanti sul territorio e più polizia per strada, la situazione ci può sfuggire di mano. E quando dico queste cose sono uno che vuole militarizzare la città, ma non è questo che voglio, vorrei solo una maggiore sicurezza o comunque una maggiore sensazione di sicurezza da parte dei cittadini. FUORIGROTTA. Nel quartiere Fuorigrotta continuano a verificarsi atti di teppismo e furti ai danni di negozi. Presa di mira per la quinta volta una tabaccheria, ultimamente forzata anche la saracinesca di una sala giochi in via Galeota, un bar ed altri esercizi. Al Parco San Paolo, quartiere residenziale, nei giorni scorsi sono state vandalizzate numerose auto. La zona soprattutto di sera è poco illuminata, insufficienti risultano anche i servizi di trasporto pubblico dove esistono scuole, università e ospedali. L'ospedale San Paolo, il Cnr, la Clinica Center, una scuola e la Facoltà Universitaria di Monte Sant'Angelo. I residenti sono molto preoccupati. La signora Anna Grande racconta che il parco è sempre stato abbastanza tranquillo, tranne che per alcuni episodi che hanno iniziato ad allarmarci. Di sera abbiamo numerosi problemi, sia per le famose lucciole che si posizionano nei dintorni della Chiesa, sia per un episodio che ci ha sconcertato. Ci siamo svegliati al mattino e abbiamo trovato i vetri delle auto in pezzi. Più auto, circa una dozzina, lungo tutto il viale intemo del parco San Paolo, sono state ritrovate con i vetri rotti nonché le serrature forzate senza un vero motivo apparente. Temiamo specialmente per l'incolumità non tanto delle cose quanto delle persone. A nostro avviso prosegue -sarebbe opportuno rinforzare il servizio di polizia locale o anche l'illuminazione all'interno del parco. Rimedi che possano garantire al cittadino un minimo di sicurezza. Dalla x Municipalità BagnoliFuorigrotta la vicepresidente Maria Rosana Russo fa sapere di essere a conoscenza di questi fenomeni inquietanti e che sarà fatta richiesta per un maggiore controllo di polizia. Chiederemo un sopralluogo in via Beniamino Guidetti 27 da parte della Citelum, intervenuta anche a piazza Italia dove è stata ripristinata e raddoppiata l'illuminazione. Auto bruciate al corso Vittorio Emanuele -tit_org- De Giovanni: a Chiaia segnaliallarme Se nza telecamere escalation di reati

Maxiprocesso per i fondi in Sardegna, tredici condanne

[Fabrizio Fois]

Fabrizio Fois CAGLIARI È stata la prima inchiesta avviata in Italia sulle spese "pazze" della politica, tre anni prima di quella del tutto simile esplosa nel Lazio col caso Fiorito. E la prima a scatenare un vero e proprio terremoto nel Consiglio regionale della Sardegna. Ieri, a 4 anni dalla denuncia di una funzionaria del gruppo Misto che fece partire l'indagine della Procura di Cagliari, è calato il sipario sul primo maxiprocesso. La sentenza della prima sezione penale del tribunale sardo non lascia dubbi: il peculato aggravato, ovvero la sottrazione di denaro pubblico, è stato ampiamente provato nel dibattimento. Per questo 13 dei 14 imputati alla sbarra, tutti ex consiglieri della legislatura dal 2004 al 2009, sono stati condannati a pene comprese tra i 5 anni e sei mesi e 2 anni e due mesi. Assolto invece con formula piena l'ex esponente dell'Idv Giommaria Uggias: nel corso dell'inchiesta aveva restituito tutto il maltolto. La condanna più pesante è stata inflitta all'ex capogruppo del Misto Giuseppe Atzeri (Pds'Az), la più leggera, 2 anni e due mesi, a Salvatore Amadu (ex Pdl), Pierangelo Masia Ibba e Raimondo (entrambi ex Psi). In dieci sono stati anche condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici - scatterà con sentenza definitiva - i rimanenti tre avranno l'interdizione per il periodo fissato dalla pena. Giuseppe Atzeri (Misto) aveva la posizione più complessa: è stato condannato per peculato ma assolto dall'accusa di mobbing nei confronti della funzionaria che ha dato il via all'indagine, Ornella Piredda, oggi assente in un'aula affollata di curiosi. La sentenza. Condannati 13 dei 14 imputati - tit_org-

Mediterranea

Terremoti al via oggi gli itinerari scientifici sui rischi

[Redazione]

REGGIO CALABRIA "Rischio Italia. Itinerari scientifici confronti multidisciplinari sulla difesa dei terremoti". Attorno a questo tema il Dipartimento DArTe dell'Università Mediterranea, ha promosso una serie di eventi, dei seminari che prendono il via oggi e si articolano in otto moduli fino al 10 maggio. Il primo appuntamento, si svolgerà questa mattina (alle 9.30, nell'aula magna di Architettura) verrà aperto dal dirigente della Protezione civile Calabria, Carlo Tanzi, interverranno poi Gian Battista Vai e Francesco Mulacria dell'Università di Bologna, Vito Teti dell'Università della Calabria, Gianluca Valensise dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Emanuela Guidoboni, dell'Eedis. Appuntamenti con cui docenti di diverse realtà accademiche si confronteranno. In un contesto che vuole promuovere un dibattito multidisciplinare sul tema del rischio e della prevenzione. I seminari, rivolti a professionisti e studenti, saranno tenuti da alcuni tra i maggiori esperti italiani del settore e hanno lo scopo di contribuire a formare una consapevole e condivisa coscienza del pericolo e del conseguente rischio, mostrando che, pur nella loro ineluttabilità, dai terremoti ci si può e ci si deve difendere. I dati da cui partire sono noti: l'Italia è un Paese da sempre caratterizzato da una diffusa sismicità, come è evidenziato dal gran numero di terremoti che si sono verificati anche nel recente passato. Nel nostro Paese, purtroppo, la pericolosità sismica rappresenta un carattere geologico stabile e i forti terremoti continueranno inevitabilmente ad accadere. Tuttavia, nonostante le scosse sismiche colpiscano sempre le stesse zone, note ormai da molto tempo, invece di prevenirne o attenuarne gli effetti ci facciamo sempre cogliere di sorpresa. Nel nostro Paese, purtroppo, non si è consolidata una cultura sismica né tra la popolazione, né tra i politici e gli amministratori, come è invece avvenuto in altri paesi sviluppati ad alta sismicità. Sebbene in Italia vi siano sempre ricostruzioni incorso, ben presto il ricordo dell'evento distruttivo svanisce, quasi rimosso dalla coscienza comune. Sembra che gli amministratori, i tecnici e i residenti non siano per nulla consapevoli di questa realtà e che i terremoti, così come altri disastri naturali, siano percepiti come eventi occasionali. * Architettura. Alla sede si articoleranno gli otto moduli -tit_org-

Abitazione in pericolo a Squillace Rischio frana di terreno sottostante

[Salvatore Taverniti]

in in di Abitazioni in pericolo a Squillace Rischio frana di terreno sottostante Bova: Qui c'è un dissesto ben visibile ed occorre intervenire al più presto Salvatore Taverniti SQUILLACE Qui c'è un dissesto idrogeologico ben visibile ed occorre intervenire al più presto. Arturo Bova, consigliere regionale, membro della commissione Ambiente e presidente della commissione speciale Antindrangheta, dopo aver svolto un sopralluogo informale in località Micciulla, si è detto piuttosto allarmato per la situazione in cui si trova una vasta area, interessata da un fenomeno di scivolamento del terreno a valle verso la confluenza di due fossi naturali. In più punti la zona presenta vistose fessure, smottamenti e frane, che con le forti piogge si evolvono negativamente, creando seri problemi alla rete fognante e idrica, oltre che alle abitazioni. Il pericolo attuale riguarda un muro di cemento (al di sopra del quale insistono alcune abitazioni) a rischio crollo a causa del cedimento del terreno e di parte di alcuni gabbioni in pietra sottostanti. Bova, dopo aver constatato che la zona è stata messa in sicurezza ed è debitamente delimitata, ha annunciato di voler subito interessare il capo della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, e il soggetto attuatore per il commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico della Calabria, Carmelo Gallo. Ma già nei primi giorni di questa settimana -ha aggiunto il consigliere - ne parlerò con il sindaco Pasquale Muccari, i presidenti della giunta e del consiglio Mario Oliverio e Nicola Irto e con gli altri membri della commissione regionale Ambiente. Occorre - ha poi rilevato Bova - che si facciano presto dei sopralluoghi qui a Squillace ed altrove, dove vi sono zone a rischio, per poter intervenire subito e risolvere definitivamente le varie problematiche. Nei mesi scorsi, in località "Micciulla", insieme ad un'altra zona interessata dal dissesto, località "Villa", sono stati svolti lavori di consolidamento del terreno, anche mediante palificazione trivellata di sostegno, Interventi che ancora sono in corso, nell'ambito di un progetto che ha avuto un lungo iter burocratico. Nel 2010, il Comune di Squillace era stato inserito nell'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico stipulato tra ministero dell'Ambiente e Regione, Il progetto preliminare venne approvato dalla giunta comunale squillacese nel 2012; nel febbraio 2014 è stato approvato il progetto definitivo e, qualche mese dopo, quello esecutivo dell'opera. < Vistose fessure, smottamenti e frane che con le forti piogge creano problemi a rete fognante e idrica Preoccupato. Il consigliere Arturo Bova -tit_org-

Ingegneri e architetti parlano di vulnerabilità del territorio

[Maria Anita Chiefari]

SU DEL DI IN CON I Maria Anita Chiefari SOVERATO "Pericolosità sismica e idrogeologica" sarà il tema dell'incontro organizzato dal Soroptimist club di Soverato con la collaborazione degli Ordini degli ingegneri e degli architetti della provincia. L'interessante appuntamento, a cui parteciperanno professionisti del settore, è previsto per venerdì prossimo, alle 15.30, all'Istituto "Malafarina" di Soverato. La pericolosità è un concetto che va sempre riferito alla probabilità che un dato evento accada. La Calabria ha un livello di rischio sismico piuttosto alto (per frequenza e intensità dei fenomeni accaduti in epoca storica), una vulnerabilità altissima (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione molto alta (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale in zone interessate da faglie attive). La nostra regione è dunque ad elevato rischio sismico in termini di possibili vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti preventivati a seguito di un forte terremoto. Stesso discorso vale per la situazione idrogeologica del territorio, che peggiora ogni qualvolta siverificano copiose precipitazioni. Al Malafarina incontro su "Perieolosità sismica e idrogeologica" -tit_org-

RISCHIO SISMICO

Scuola " Barbuto " rimessa a nuovo

[Redazione]

RISCHIO SISMICO Scuola "Barbuto" rimessa a nuovo Sarà antisismico e avrà alta efficienza energetica. La scuola d'infanzia "Barbuto" di Via Dunant è stata finanziata con 780mila euro. Ieri il sindaco Paolo Mascaro e l'assessore comunale ai Lavori pubblici Michele Cardamone hanno sottoscritto la convenzione con la Regione per la realizzazione dell'intervento di adeguamento dell'edificio scolastico di proprietà comunale. Previsti: nuovo manto di copertura; isolamento termico di tutte le pareti esterne; sostituzione degli infissi esterni; nuovi impianti idrico e termico. -tit_org- Scuola Barbuto rimessa a nuovo

Nella zona dell'Angitola potrebbero esserci altre bombe

Ordigno disattivato, utile ora la caratterizzazione dell'area

[Rosaria Marrella Maierato]

Ordigno disattivato, utile ora la caratterizzazione dell'area Rosaria Marrella MAIERATO È ritornato tutto nella normalità dopo il brillamento dell'ordigno bellico. Le aziende agricole e lo stabilimento della "Giacinto Callipo conserve alimentari" hanno ripreso a regime le loro attività e, dopo 5 giorni di paura finalmente in zona si tira un sospiro di sollievo. O almeno apparentemente. La presenza del congegno in questione, infatti, lascerebbe supporre che ve ne siano altri: gli aerei non sganciavano un'unica bomba e, dunque, vi potrebbero essere ulteriori congegni inesplosi in diverse zone del perimetro dell'Angitola. Ad avallare questa supposizione, anche il capitano Domenico Ciccarese, comandante della Seconda Compagnia Guastatori di Castrovillari, secondo il quale la presenza di un dispositivo non è mai isolata ma c'è un'alta percentuale di bombe lanciate e non esplose e, le statistiche ne sono prova plastica. Domenica le operazioni di brillamento, coordinate dalla Prefettura di Vibo, sono state eseguite dal team Explosive ordnance disposal (Eod), bonifica di ordigni dell'1° Reggimento Genio Guastatori, unità alle dipendenze della Brigata Pinerolo di Bari. L'Angitola era area di bombardamento e il residuo bellico rinvenuto che è riconducibile al secondo conflitto mondiale, avrebbe potuto avere quale bersaglio il ponte di Pastoliti, quale punto di collegamento in cui le "forze nemiche" si rifugiavano. Del resto, per centrare l'obiettivo la bomba doveva essere sganciata prima del "punto x", tenendo conto della velocità del mezzo aereo e del vento. O almeno questa è una delle letture tra le più accreditate. In zona, dagli anni Sessanta in poi si sono verificati diversi incidenti - ha evidenziato il direttore del 118, Antonio Talesa domenica presente sul posto - ricordo due vittime, lungo la strada che sale per Monterosso, lì persero la vita due persone ed un'altra si salvò ma perse un arto. Certamente soltanto la caratterizzazione ambientale, potrebbe fugare ogni dubbio. Dal canto suo il sindaco di Maierato, Danilo Silvaggio si è detto favorevole a richiederlo ma, naturalmente dovrà essere affiancato anche dagli omologhi dei comuni che costellano l'Angitola. Domenica, comunque, il protocollo d'intervento previsto in questi casi, è stato rispettato. Ciascuno ai propri posti: in prima linea il Genio dell'Esercito, seguito dai Vigili del fuoco, dalla Cri, dai Carabinieri, dalla Protezione civile, 118, e Polizia stradale. 4 -tit_org- Ordigno disattivato, utile ora la caratterizzazione dell'area

Rogliano

Lieve scossa tellurica ai confini tra Sila e Savuto

[Redazione]

ROGLIANO Tremolio tellurico in Sila. Una scossa sismica di magnitudo 2.7 è stata registrata dall'Istituto nazionale di vulcanologia e geologia nella fascia silana a sud di Cosenza, alle 6,23 di ieri mattina. La scossa, registrata ad una profondità di circa dieci chilometri, ha avuto come epicentro un'area del territorio montano a circa undici chilometri da Parenti e dodici da Aprigliano, Pietrafitta e Serra Pedace. Il movimento è stato avvertito nel comprensorio dei Casali del Destro, delle Serre dipignanesi e a sud di Rogliano sino ai centri confinanti con la provincia di Catanzaro. Non sono stati segnalati danni a persone o cose. Le coordinate geografiche dell'epicentro individuano una medesima area del distretto sismico silano, dove, come è noto, il rischio è valutato "molto alto" per la presenza di faglie attive, già da tempo individuate e monitorate dai sismologi. Gli ultimi sussulti della stessa lieve entità si erano verificati nello scorso mese di settembre. Anche in quella circostanza le scosse sismiche non causarono danni a persone o cose. (lu.mi.pe.) Epicentro a circa undici chilometri da Parenti e a dodici da Aprigliano -tit_org-

L' encomio ai carabinieri di Amantea Spostata la cerimonia di consegna

[Ernesto Pastore]

ai di Ernesto Pastore AMANTEA È stata spostata a data da destinarsi, in attesa che il nuovo commissario prefettizio Aurora Colosimo renda nota la propria disponibilità, la consegna degli encomi solenni al maresciallo capo Tommaso Cerza, comandante della Stazione dei carabinieri, e al maresciallo ordinario Enrico Caporaso. Il conferimento dell'onorificenza trova ragion d'essere a seguito dell'intervento effettuato dai due militari in occasione di un incendio che si sprigionò in un'abitazione di località Santa Maria il 25 maggio 2016. In quella occasione Cerza e Caporaso, dopo aver ricevuto la segnalazione della presenza delle fiamme originate da una fuoriuscita di gas da una bombola da cucina, intervennero prontamente, giungendo per primi sul posto. In attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco, procedettero a sgombrare lo stabile e le aree circostanti e subito dopo si attivarono, in considerazione del possibile pericolo di scoppio, per spegnere il fuoco con estintori e mezzi di fortuna, bloccando anche la fuga di gas. Per questo intervento e per il coraggio, l'altruismo e l'alto senso del dovere dimostrati - si legge nella delibera del consiglio comunale emanata lo scorso 17 novembre - gli amministratori comunali, con voto unanime, hanno voluto conferire un encomio solenne cittadino ai due marescialli della locale stazione Carabinieri. Alla cerimonia, la cui nuova data sarà ufficializzata a breve, saranno presenti i referenti istituzionali dell'ente, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, gli amici, i parenti e tanti cittadini che hanno manifestato, subito dopo l'incendio, la loro vicinanza ai militari della stazione e alla Benemerita. < Si attende la disponibilità del commissario prefettizio Colosimo è ' Hlijj??: i i Ö -tit_org-

Notizie dal campus

In prima linea nel salvataggio del parco archeologico di Sibari

[Antonio Sergi]

dal Antonio Sergi Fu ribattezzata la "Primavera di Sibari" e dietro a quello che era un semplice slogan c'era tutta la volontà e l'impegno di contribuire alla rinascita del parco archeologico, devastato dall'alluvione del 18 gennaio 2013. Il rettore dell'Università della Calabria Gino Mirocle Cisci ricorda così la campagna, che partì nei mesi successivi al disastro, per la salvaguardia del patrimonio archeologico dell'antica Sybaris. Un impegno che culminò - ricorda ancora il rettore -una giornata di eventi, patrocinata dalla Camera dei Deputati e dal Ministero per i Beni e le attività culturali, realizzata con il contributo della Fondazione "Caricai" e con il sostegno dei Comuni di Cosenza e Cassano ma anche dalla Coldiretti, che mise in luce la volontà dell'Unical di sostenere idee e progetti in grado di sollecitare la coscienza civile dei calabresi e di convogliarne le energie verso obiettivi ambiziosi. Uno sguardo attento al mondo della scuola e agli studenti delle scuole superiori, sollecitati ad essere parte attiva di una giornata che raggiunse il proprio intento, ovvero quello di essere allo stesso tempo, occasione di denuncia e di proposta, di analisi e di azione concreta, rispetto ad uno dei "pezzi" di storia e di archeologia più rilevanti della Calabria e del Paese, assolutamente da salvaguardare e valorizzare. La prima parte della giornata si sviluppò intorno ad un dibattito nel Piccolo teatro dell'Unical, al quale parteciparono in tantissimi per dare il loro contributo di idee, mentre durante la serata il pubblico assistette alla performance creativa "Testimonianze dell'Arte per l'Arte", a cura di Giancarlo Cauteruccio, alla quale aderirono, gratuitamente, numerosi attori, musicisti e cantanti. In quello stesso periodo, inoltre, l'Unical promosse un "Tirocinio formativo attivo che portò alcuni studenti a collaborare con i tecnici, gli archeologi e gli operai nella ripulitura degli scavi. Già allora-spiega Cisci-lanciai un appello per il risveglio della Calabria, valido ancora oggi, una rinascita che può avvenire solo attraverso l'impiego e la diffusione della cultura, attraverso l'impegno di tutti a non dimenticare il nostro grande patrimonio artistico e archeologico. Aver contribuito, nel nostro piccolo, a tenere accesa l'attenzione su Sibari in quei mesi cruciali, rientra a pieno titolo in una delle mission più attuali della nostra università, chiamata a sostenere quelle iniziative capaci di aiutare la società calabrese ad attivarsi positivamente nei confronti della valorizzazione delle proprie ricchezze culturali. Per questo motivo - conclude il rettore - sono partito lieto e felice della riapertura dell'area archeologica di Sibari. Il Parco archeologico della Sibaritide è uno dei più importanti dell'Italia meridionale. In questi quattro anni l'area archeologica e il Museo Nazionale sono stati interessati da lavori per ben 18 milioni di euro. * Il rettore rivendica il ruolo fondamentale dell'università nel post alluvione del 2014 Quando laurea vuoi dire lavon.:g;ÈÈ -tit_org-

Villa S. Giovanni Villa San Giovanni

Incendiata la palestra della Media " Caminiti " = Incendio nella palestra della Media " Caminiti "

Appiccato il fuoco alle coperture dei canestri

[Giusy Caminti]

Villa S. Giovanni Incendiata la palestra della Media "Camimtr > Pas. 28 Incendio nella palestra della Media "Caminiti" Appiccato il fuoco alle coperture dei canestri GiusyCaminti VILLA SAN GIOVANNI Indignazione: questo il sentimento dopo l'atto vandalico alla palestra della scuola media "Caminiti" nel primissimo pomeriggio di domenica. Una giornata, quella di domenica, cui la palestra resta aperta alle squadre della città che disputano i vari campionati. Solo dalle 13 alle 15 le porte della struttura sportiva comunale restano chiuse: ed è in questo breve lasso di tempo che ignori vi si sono introdotti (sono in corso gli accertamenti del caso) e hanno dato fuoco alle imbottiture che rivestono i canestri. I danni non sono notevoli, tanto che si dice che in pochi giorni tutto verrà riportato nello stato in cui era e rimpianto riconsegnato ai tanti che ne usufruiscono. Sono intervenuti subito i Vigili del fuoco, le cui indagini dovranno confermare quello che per ora è dato per certo in città: la natura dolosa dell'incendio. E sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Villa, che stanno conducendo le indagini. Primo effetto dell'atto vandalico, lo spostamento della partita di pallavolo delle neroverdi della Costa Viola Volley: la gara è stata disputata a Catena in campo neutro. Sul momento tanta, tanta rabbia: la palestra, infatti, viene utilizzata da associazioni sportive e dalle squadre cittadine che militano nei vari tornei di basket e pallavolo. Ovviamente funge anche da palestra per i ragazzini della scuola media, che da ieri ne sono stati privati. E si tratta di una struttura già solo parzialmente agibile, in attesa dei lavori di adeguamento predisposti già nell'estate 2016, Insomma, piove sul bagnato per le attività sportive in un momento di criticità per tutti gli impianti: la Villese non gioca al "Santoro" da gennaio; la palestra dell'ex Tecnico (via De Gasperi) necessita di lavori; i campi di tennis sono oggetto di lavori per creare le condizioni che porteranno alla costruzione del campo coperto polivalente... E poi la domanda che brucia: perché e chi può aver fatto un gesto così inqualificabile contro lo sport, la città e il suo associazionismo? < Le società sportive che utilizzano la struttura nel weekend hanno dovuto spostare le gare Palestra della scuola media "Caminiti". Il muro della struttura sportiva annerito dal fuoco in corrispondenza di uno dei canestri -tit_org- Incendiata la palestra della Media Caminiti - Incendio nella palestra della Media Caminiti

Mediterranea

Terremoti al via oggi gli itinerari scientifici sui rischi

[Redazione]

REGGIO CALABRIA "Rischio Italia. Itinerari scientifici confronti multidisciplinari sulla difesa dei terremoti". Attorno a questo tema il Dipartimento DArTe dell'Università Mediterranea, ha promosso una serie di eventi, dei seminari che prendono il via oggi e si articolano in otto moduli fino al 10 maggio. Il primo appuntamento, si svolgerà questa mattina (alle 9.30, nell'aula magna di Architettura) verrà aperto dal dirigente della Protezione civile Calabria, Carlo Tanzi, interverranno poi Gian Battista Vai e Francesco Mulacria dell'Università di Bologna, Vito Teti dell'Università della Calabria, Gianluca Valensise dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Emanuela Guidoboni, dell'Eedis. Appuntamenti con cui docenti di diverse realtà accademiche si confronteranno. In un contesto che vuole promuovere un dibattito multidisciplinare sul tema del rischio e della prevenzione. I seminari, rivolti a professionisti e studenti, saranno tenuti da alcuni tra i maggiori esperti italiani del settore e hanno lo scopo di contribuire a formare una consapevole e condivisa coscienza del pericolo e del conseguente rischio, mostrando che, pur nella loro ineluttabilità, dai terremoti ci si può e ci si deve difendere. I dati da cui partire sono noti: l'Italia è un Paese da sempre caratterizzato da una diffusa sismicità, come è evidenziato dal gran numero di terremoti che si sono verificati anche nel recente passato. Nel nostro Paese, purtroppo, la pericolosità sismica rappresenta un carattere geologico stabile e i forti terremoti continueranno inevitabilmente ad accadere. Tuttavia, nonostante le scosse sismiche colpiscano sempre le stesse zone, note ormai da molto tempo, invece di prevenirne o attenuarne gli effetti ci facciamo sempre cogliere di sorpresa. Nel nostro Paese, purtroppo, non si è consolidata una cultura sismica né tra la popolazione, né tra i politici e gli amministratori, come è invece avvenuto in altri paesi sviluppati ad alta sismicità. Sebbene in Italia vi siano sempre ricostruzioni incorso, ben presto il ricordo dell'evento distruttivo svanisce, quasi rimosso dalla coscienza comune. Sembra che gli amministratori, i tecnici e i residenti non siano per nulla consapevoli di questa realtà e che i terremoti, così come altri disastri naturali, siano percepiti come eventi occasionali. < Architettura. Alla sede si articoleranno gli otto moduli -tit_org-

Un tunnel da mettere i brividi e dopo le fiamme, le polemiche

Servono interventi al sottopasso che collega via Roma a Largo Veneziani

[Eustachio Cazzorla]

È L'ALTRO GIORNO È STATO APPICCATO IL FUOCO E ORA L'INTERO CORRIDOIO È ANCORA PIÙ SPORCO E PERICOLO. Servono interventi al sottopasso che collega via Roma a Largo Veneziani EUSTACHIO CAZZORLA MONOPOLI. Dopo le fiamme, nel tunnel divampano anche le polemiche. Quello che collega via Roma al largo Vito Simone Veneziani resta un luogo pericoloso e buio. Dove la gente allunga il passo per uscirne in tutta fretta. Le auspiccate telecamere di sorveglianza non sono mai arrivate. Dopo la denuncia da queste stesse pagine, 3 anni fa, da parte di Diño Speciale, presidente del Movimento cristiano lavoratori, l'amministrazione comunale si fece carico del problema e con il Liceo artistico e musicale Luigi Russo riuscì a dare un nuovo volto a quel budello che permette il sottopasso della ferrovia e della strada, per poi sbucare davanti al vecchio ingresso dell'ospedale San Giacomo. Una zona così isolata che ti stringe il cuore e poi sale in gola, non solo alle donne ma anche ai più scafati maschietti. Sembra una trappola - spiega Diño Speciale -. Qualsiasi malintenzionato potrebbe facilmente nascondersi dietro quelle scale. E intanto sabato scorso, di sera, intorno alle 18.30, in pochi riuscivano a passare dal tunnel questione. I primi testimoni hanno raccontato di fiamme che si levavano dal canale di scolo laterale del tunnel. Inizialmente si è pensato a un corto circuito, ma dopo l'arrivo della polizia municipale e dopo l'arrivo dei vigili del fuoco da Putignano che hanno spento l'incendio, ci si è resi conto che a prendere fuoco è stata la griglia di plastica. Ecco spiegato l'odore acre e intenso frammisto al fumo che si levava dall'ingresso sul lato ospedale. E poi lo scoppiettio dovuto ai mattoni forati che corrispondenza delle fiamme esplodevano per il calore. In frantumi anche alcune mattonelle del pavimento ma tutto sommato nessun danno alle persone. La zona interessata dal fuoco è stata transennata, il tunnel resta sudicio e inquieto e la gente si domanda se e quando verranno mai messe delle telecamere di sorveglianza. Anche i dipinti sui muri che nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana H24 dai colori all'esistenza hanno sostituito le scritte insulse che campeggiavano fino a 3 anni fa, sono stati purtroppo ricoperti da altre e nuove scritte di innamorati tanto anonimi quanto sporcaccioni. C'è anche l'immane No all'ari. 9 e il quadro dei graffiti è completo. L'assessore ai Lavori pubblici Angelo Annese si dice rammaricato. Purtroppo quei sottopassi pedonali, come quello di San Francesco da Paola, furono realizzati così da Rii e consegnati al Comune. L'unico sottopasso che è dotato di telecamere è quello della Stazione ferroviaria. Ho chiesto già tempo fa a Rfi durante un incontro a Roma, che i prossimi sottopassi pedonali (leggi quello che si farà in corso Umberto) - dice Annese siano dotati anche di servizio di videosorveglianza. PERICOLI Il tunnel che collega via Roma a Largo Simone Veneziani resta ad alto rischio. Un corridoio buio e pericoloso -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE Lezioni frontali unite a momenti interattivi**Tutela e salvaguardia dei beni culturali Parte giovedì in città il corso nazionale***[Antonella Furci]*

PROTEZIONE CIVILE Lezioni frontali unite a momenti interattivi. DIAMTOHEIIAFUBCI A SEGUITO dei tanti casi di disastri ambientali e calamità naturali, oltre la necessità di avere sempre più operatori preparati nel salvare vite umane, è aumentata anche l'esigenza di avere altrettanti esperti in recupero di opere d'arte e beni che costituiscono il grande patrimonio culturale. In una città ricca di storia come Vibo e in un territorio fragile come la Calabria, avere una squadra di volontari specializzati in simili salvataggi non può che essere segno di un grande passo avanti. L'associazione Prociv Augustus di Vibo Valentia, guidata da Nicola Nocera, ha dimostrato più di un volta la sua attitudine, oltre che preparazione, nella messa in sicurezza dei beni culturali in caso di calamità naturali o ogni qualvolta si sia presentata l'esigenza di salvarli dal degrado. La specifica preparazione di questo gruppo di volontari, tra l'altro tra i più consistenti di tutto il meridione, è stata sperimentata infatti in diverse occasioni, come ad Amatrice e Norcia colpite dal terribile terremoto di alcuni mesi fa. Ma anche in altre iniziative dove hanno dato prova di particolare sensibilità alla tutela di beni culturali, come la pulitura della Fontana Scrimbia, alcuni anni fa, e dell'area archeologica del Battistero tardo antico di Piazza San Leoluca, sabato scorso. A breve al gruppetto già esistente di volontari della Prociv Augustus, affiliata all'associazione Proteggere Insieme della città di Alba, si aggiungeranno altri nuovi esperti volontari che avranno modo di formarsi e quindi prepararsi seguendo il corso nazionale di 1 e 2 livello per Volontari di Tutela e Salvaguardia dei Beni culturali. Il corso si terrà a Vibo nei giorni di giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 febbraio, e per l'occasione vedrà tra gli ospiti il presidente nazionale di Proteggere insieme, Roberto Cerrato. Il programma del corso, attraverso la supervisione e autorizzazione dell'ufficio di presidenza nazionale Proteggere Insieme, è arricchito di contenuti ed esperienze legate ovviamente al territorio. Infatti l'apertura del primo giorno di lezione sarà caratterizzata da un percorso storico-archeologico che porterà i partecipanti, sotto la guida dell'archeologa Mariangela Prêta, a scoprire le antichità di Vibo. Nel pomeriggio sempre la dottoressa Prêta indicherà ai corsisti quanti e quali opere potrebbero essere in pericolo in caso si dovessero verificare calamità. Anche durante il secondo giorno del corso proseguiranno, presso l'Auditorium Spirito Santo, lezioni frontali e momenti interattivi e di partecipazione sinergica. Mentre sabato i partecipanti, circa una ventina, avranno modo di mettere in pratica attraverso la simulazione di salvataggi di opere, che sarà effettuata presso la chiesa di Sant'Antonio, ciò che hanno appreso nei giorni di lezioni teoriche e in funzione ai protocolli previsti. RIPRODUZIONE RISERVATA Volontari della Protezione civile -tit_org-

Nuova sfida: il riutilizzo degli immobili comunali

[Redazione]

Con l'obiettivo di promuovere il processo di sviluppo sociale attraverso iniziative che incentivino attività socio - economico - culturali e turistiche sul territorio comunale e nel contempo garantiscano la conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, in particolare dei beni immobili recentemente ristrutturati, riqualificati e restaurati attraverso i finanziamenti pubblici concessi dalla Regione Campania e dalla Comunità europea, l'esecutivo Panza ha programmato una iniziativa per avviare l'acquisizione di manifestazioni di interesse a mezzo di avviso pubblico per l'utilizzo da parte di terzi interessati ad alcuni immobili di proprietà dell'ente. Si tratta di ben cinque strutture per ora messe in elenco: il Centro Anziani (area coperta di circa 120 mq) indicata nel Piano di Protezione Civile Comunale quale "Area di Ammassamento risorse"; ex macelleria, immobile comunale di circa 40 mq, anch'essa indicata nel Piano di Protezione Civile come "Area di Ammassamento risorse"; Immobile comunale su due piani di Via Filippo Maria Guidi; Immobile comunale su tre piani di Via Filippo Maria Guidi e Via Dietro gli Orti. Il sindaco Panza spiega: "È questo un importante incentivo per permettere per nostri cittadini, in particolare i giovani, di realizzare un contesto favorevole agli investimenti ed alla creazione di opportunità di Lavoro".

li.ò à junior Si msdiall
Coniglio ñîðø àÇà junior& -tit_org-

Tanti centri telesini toccati dalla leggera scossa nell'ultimo weekend Geologi preoccupati per la faglia del Matese

[Antonio Caporaso]

Tanti centri telesini toccati dalla leggera scossa nell'ultimo weekend Geologi preoccupati per la faglia del Matese

Antonio Caporaso Quello trascorso è stato un week end che ha creato non pochi allarmismi nelle comunità locali, destando preoccupazioni e stato di allerta nei nuclei di Protezione civile comunale. La terra alle pendici del Matese ha tremato. E' stata sì una lieve scossa di terremoto, magnitudo 2.0 ad una profondità di 10 km, ma adesso lo stato di allerta tra le istituzioni si sarebbe rafforzato con l'intento di prendere sotto gamba la cosa. I sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma, hanno registrato il tutto. L'epicentro il territorio di Morcone, ma il raggio è andato ben oltre il terno, infatti sul versante telesino sono stati coinvolti i centri di San Lupo, Guardia Sanframondi, Cerreto Sannita, San Lorenzo Maggiore, Pietraroja, Casalduni, San Lorenzello, Cusano Mutri, Castelvenero, Ponte, Paupisi, Faicchio, Télese Terme, San Salvatore Telesino, Torrecuso, Solopaca, Vitulano, Foglianise, Puglianello, Cautano, Amorosi, Frasso Telesino. Attenti gli istituti di monitoraggio, anche perché lo sciame sismico che pochi giorni fa ha interessato il comprensorio ha riaperto antiche preoccupazioni legate allo spettro della "faglia del Matese", "...il grande mostro storicamente capace di rilasciare energia per magnitudo anche superiori a 7, spinge il mondo scientifico a studiare la serie sismica in corso ormai da giorni, con estrema attenzione e cautela". Come ci ha spiegato Domenico Angelone, Consigliere Nazionale dei Geologi e già Presidente dell'Ordine dei Geologi del Molise. "Come sempre accade nel nostro Paese, nel buio della perduta memoria si accendono i riflettori su un evento che, sebbene di poca rilevanza dal punto di vista energetico ($M = 4.1$), costiti see grande preoccupazione ed angoscia in quelle popolazioni ha precisato Angelone - che ancora continuano a vivere il ten moto di 14 anni fa nel proprio animo. La devastazione fisi degli edifici e la perdita di vite umane sono evidenze che so vi stano per ovvi motivi quello che lascia davvero un evento cai mitoso". Entrando più nel tecnicismo, l'esperto ci conferma: "Il nuo approccio che gli eventi dell'Aquila hanno prodotto, induconc considerare l'attività di sciame sismico come una normale at vita di rilascio graduale dell'energia, che però non esclude verificarsi di eventi di maggiore intensità e/o durata, non nece sariamente nelle stesse aree epicentrali fino ad ora interessa ma in un intorno coincidente con il distretto sismico di rife mento (Baranello-Vinchiaturò)". Ma comunque dobbiamo lasciarci alle spalle le paure, infa Angelone conclude: "Abbiamo considerato che non esistono oggi le condizioni per procurare un ingiustificato allam Invitiamo comunque gli amministratori locali a porre in esse tutte le procedure di verifica e protezione degli edifici sensibil -tit_org-

Granfondo Mtb delle Colline Moianesi, seconda ediz...

[Redazione]

Tweet Tweet 353A Moiano (BN) è gran fermento per mettere in scena edizione numero due della Granfondo Mtb delle Colline Moianesi. Lo staff del GSC Moiano è benintenzionato a dare il meglio di sé agli occhi dei bikers e di tutti coloro che verranno a partecipare domenica 12 marzo nella seconda prova del Giro della Campania Off Road. La gara regina è la granfondo che si svilupperà su percorso di 40 chilometri con un dislivello di 1500 metri mentre per gli escursionisti, esordienti ed allievi potranno cimentarsi su un percorso ridotto di 15 chilometri con 500 metri di dislivello con la possibilità di poter partecipare anche con lee-bike. La forte sinergia che lega gli organizzatori, amministrazione comunale (con in testa il sindaco Giacomo Buonanno), il corpo di Polizia Locale, le associazioni locali (Proloco di Moiano, Misericordia e Protezione Civile di Moiano) e gli sponsor, è la testimonianza che la Granfondo Mtb delle Colline Moianesi è una manifestazione che comincia ad entrare nel gradimento di tanti atleti e sostenitori, oltre a generare una positiva ricaduta per il territorio di Moiano sia sotto aspetto sportivo che della valorizzazione dei territori che attraverserà la corsa.

ISCRIZIONI E MODALITÀ 25,00 per chi si pre-iscrive entro lunedì 27 febbraio. 35,00 per chi si pre-iscrive da martedì 28 febbraio alla mattina della gara senza garanzia del pacco gara e servizi aggiuntivi. 15,00 entro lunedì 27 febbraio (quota solo per escursionisti) 25,00 da martedì 28 febbraio e fino al 10 marzo ore 20:00 (quota solo per escursionisti). Per motivi assicurativi le iscrizioni per gli escursionisti chiuderanno venerdì 10 marzo alle 20:00. Ad ogni quota va aggiunta la somma di 2 euro in loco per transponder del servizio di cronometraggio, che viene noleggiato e che dovrà essere restituito a fine gara. La quota di iscrizione comprende per ogni singolo atleta il pacco gara (garantito ai primi 300 iscritti paganti), docce, lavaggio bici e pasta party. Tutte le info complete e le iscrizioni sono disponibili al link http://www.gscracingtime.it/programma_gara_moiano.html

MAGAZINE: Ham Radio Show: in mostra a Pompei il meglio dell'informatica e dell'elettronica

[Redazione]

TweetpubblicoPOMPEI- Per tutti gli appassionati di tecnologia è un appuntamento da non perdere a Pompei. Sabato 25 e domenica 26 febbraio, nell'area espositiva di via Plinio (di fronte alla pineta degli Scavi), si svolgerà la XV edizione di Ham Radio Show, la mostra-mercato del Radioamatore, dell'Elettronica e dell'Informatica. L'elemento centrale dell'evento fieristico è rappresentato, come sempre, dall'esposizione degli ultimi ritrovati tecnologici: computer, smartphone, tablet, tv, stampanti 3D, home theater, digitale terrestre e satellitare, foto-videocamere, droni e tutti gli accessori connessi a questi moderni dispositivi, il tutto a prezzi interessanti. Ham Radio Show rappresenta anche una buona occasione per chi è caccia di affari e vuole puntare all'usato di qualità. Da visitare è anche la sezione vintage di Ham Radio Show, che consente di ammirare dei veri gioielli del passato e di riscoprire la tecnologia che ha fatto parte della nostra vita quotidiana solo fino a qualche decennio fa (radioepoca, giradischi, telefoni a disco, ecc.). La mostra-mercato è promossa e organizzata dall'Associazione Radioamatori Italiani (Ari) di Pompei. Pertanto è presente una apposita sezione che raccoglie tutto ciò che riguarda gli appassionati di radiocomunicazioni amatoriali: apparecchiature per telecomunicazioni, radio rice-trasmittenti e tanto altro. La mostra torna a Pompei proprio nell'anno in cui la locale sezione Ari festeggia trent'anni di attività. Nata nel giugno del 1987 con lo scopo di riunire e rappresentare i radioamatori di Pompei e dell'area vesuviana, essa svolge attività di studio, di sperimentazione, educative e sociali connesse al servizio di radioamatore. Tra gli obiettivi è anche la promozione dell'utilità sociale dei radioamatori, mediante lo sviluppo delle attività di telecomunicazione a supporto della Protezione Civile e della tutela del territorio in generale.